

OCCUPAZIONE

Programma CDL 2006:

creazione di un ulteriore milione di posti di lavoro, avendo come obiettivo la piena occupazione (pag. 11).

Cosa è stato fatto (2001-2006):

aumento dell'occupazione:

- la crescita dell'occupazione è pari a 1,5 milioni negli anni 2000 – 2005. Nel periodo giugno 2001 – giugno 2005 i nuovi posti di lavoro sono pari a 1,2 milioni di unità. Gli occupati in Italia sono 22,6 milioni: il massimo storico dal 1992;
- la crescita dell'occupazione (+ 4,8 in più rispetto al 2001) è la più alta tra i “grandi” dell'Unione Europea e tra le migliori in tutti i 25 paesi della UE;
- sempre negli anni 2000 – 2005 il tasso di occupazione complessivo è aumentato di 2,1 punti percentuali passando dal 55,6% al 57,7%;
- il tasso di occupazione femminile cresce di 2,2 punti percentuali passando dal 43,2% del giugno 2001 al 45,4% del giugno 2005 (significa 563 mila occupate in più);
- nonostante la situazione economica sfavorevole, l'Italia ha prodotto i migliori risultati in termini di aumento di posti di lavoro diventando un caso di studio all'interno dell'Unione Europea;

diminuzione della disoccupazione:

- il tasso di disoccupazione passa dal 9,2% del 2001 al 7,1% nel 2005 ed è tra i più bassi in Europa.
- il tasso di disoccupazione di lunga durata passa da 4,6% del giugno 2001 al 3,8% del giugno 2005;
- nel mezzogiorno il tasso di disoccupazione si riduce di quasi 4 punti percentuali ed il numero di disoccupati diminuisce di 330 mila unità;
- l'Italia è il paese in Europa che più di tutti ha ridotto sia il tasso di disoccupazione complessivo, ora sotto la media europea, sia quello di lunga durata;

si è ridotta la precarietà:

- i contratti a tempo indeterminato continuano a rappresentare la maggior parte dei nuovi occupati e registrano un incremento del 9,1% nel periodo giugno 2001 – giugno 2005. La loro incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti è pari a 87,6%;
- l'incidenza dei contratti a termine, rispetto al totale dei lavoratori dipendenti, passa dal 14% al 12,4%;

Programma di Prodi:

a pagina 161 :

“L'economia è in crisi, la crescita dell'occupazione si è arrestata, specie nel Mezzogiorno, e sta crescendo la precarizzazione del lavoro..... L'abbandono di queste politiche di sostegno ha peggiorato le condizioni dei lavoratori e aumentato la precarietà”.

I dati sopra riportati (fonte: Ministero del Welfare – Un anno di Welfare) negano quanto viene affermato da Prodi e dall'Unione.